



Treviso, 30 settembre 2019

Carissimi Responsabili

vi raggiungiamo con queste riflessioni che sentiamo importante condividere e che vi chiediamo di trasmettere ai nostri associati in particolare a quanti avvicinerete per chiedere un servizio come prossimi consiglieri parrocchiali, vicariali e diocesani.

In questa fase del triennio di servizio, molto delicata e determinante per il futuro dell'AC, ci sembra opportuno ricordare i valori che sostengono alcune scelte associative.

Primo fra tutti la scelta del radicamento dell'associazione nella comunità parrocchiale. La presenza nella parrocchia, in particolare per l'AC, è un valore fondativo, spesso ricordato nel nostro Statuto e riconfermato da tutti noi con gli emendamenti proposti, votati, e assunti nell'Atto Normativo Diocesano approvato nell'assemblea elettiva del 2017. La riorganizzazione territoriale della diocesi in "collaborazioni" ha inteso avviare dei processi di mutuo aiuto tra le diverse realtà parrocchiali, rafforzandone la comunione in vista della missione. Con l'avvio delle collaborazioni non si intende pertanto sopprimere le realtà parrocchiali per farle confluire in una nuova entità, ed altrettanto quindi le associazioni e i gruppi che animano la vita delle singole comunità. Le situazioni in cui il numero troppo esiguo degli aderenti non permette in una singola parrocchia di fare vita associativa, e cioè di costituire un gruppo, a livello di settore o di articolazione, si dovranno attentamente valutare in un confronto tra l'assemblea parrocchiale e la Presidenza diocesana.

Il secondo elemento da ricordare, derivato dal precedente, è che ogni associazione parrocchiale, anche se incompleta, ha bisogno di costituire il Consiglio parrocchiale per garantire l'unitarietà dell'associazione e nominare un Presidente che coordini il Consiglio, animi l'associazione e la rappresenti anche all'interno dei Consigli Pastoralistici parrocchiali. Il ruolo del Presidente inoltre, richiede l'attenzione costante agli aderenti che gli sono affidati, in particolare ai responsabili, affiancandosi come fratello maggiore nel cammino di formazione e di santità che ogni aderente AC desidera percorrere e che è essenzialmente il motivo principale per cui si aderisce all'AC. Il servizio e la carità, cioè il prendersi cura degli altri, è per noi responsabili strumento per la conformazione a Gesù, quindi effettivo cammino spirituale.

Analoghe riflessioni si possono rivolgere al Coordinamento vicariale e al Coordinatore. Ricordiamo che la struttura intermedia dei vicariati nella diocesi rimane anche per noi un luogo di fraternità, di sinodalità, di sostegno delle realtà parrocchiali. Da sempre i coordinamenti vicariali di AC propongono attività di formazione (incontri, feste, campi estivi) che non tutte le parrocchie e nemmeno tutte le collaborazioni, sono in grado di proporre singolarmente. Soprattutto in prospettiva, con la diminuzione prevista delle presenze sacerdotali, sarà necessaria una maggior attenzione a quelle realtà parrocchiali e di collaborazione "minori" ma non per questo da non custodire e coltivare proponendo a ragazzi, giovani, adulti e famiglie dei percorsi strutturati, continuativi e in sintonia con la Chiesa e i suoi orientamenti pastorali.

Conosciamo bene la perplessità di chi si sente scelto e incaricato di questi ruoli di cura e di responsabilità! Per questo chiediamo a tutti i responsabili di dare la dovuta considerazione al Consiglio parrocchiale o al Coordinamento Vicariale, affinché il Presidente/Coordinatore non si senta solo e unico incaricato di tutta la responsabilità. Corresponsabilità, collaborazione, condivisione sono modalità che devono permeare il nostro essere e non solo riempire i nostri discorsi.

A voi, responsabili attuali, e a quanti riceveranno da voi la proposta di assumersi nel prossimo triennio una responsabilità associativa chiediamo un coraggioso atto di umiltà per riconoscere che i fratelli (assistenti, responsabili, associati) possono essere strumenti nelle mani del Signore.

Per questo la proposta che avete ricevuto, o che proporrete ad altri, va valutata seriamente attraverso un adeguato discernimento personale e il confronto con un assistente/guida spirituale. Va soprattutto sostenuta con la preghiera, anche da parte di chi ha formulato la proposta e da tutti gli aderenti che ben sanno che i 150 anni di vita dell'AC sono stati possibili grazie alla coraggiosa e umile disponibilità di tante persone che hanno donato alla Chiesa "tutto quanto avevano".

La scelta democratica è il terzo elemento che vi proponiamo; non è una pura modalità per confermare chi si è già reso disponibile! E' un atto che permette a tutti di segnalare un associato che risponde alle caratteristiche intrinseche nei diversi ruoli, e soprattutto è la forma per dimostrare ai candidati non tanto la propria delega, piuttosto la propria stima, la gratitudine per la disponibilità, l'impegno a sostenerli con la preghiera, la collaborazione, il dialogo e il confronto frequente.

Siamo consapevoli che a volte la realtà è difficile da far coincidere con i principi. Per questo ricordiamo che la Presidenza Diocesana è sempre a disposizione per un confronto, e che ogni situazione che si discosti da quanto proposto nello Statuto e nell'Atto normativo diocesano, va attentamente valutata insieme alla Presidenza, per cercare la soluzione possibile che permetta di realizzare al meglio quel progetto che è stato importante per la nostra vita e che potrà esserlo anche per tante altre persone ancora.

Nella speranza di darvi uno strumento utile, vi trasmettiamo in allegato un breve estratto dai documenti nazionale e diocesani con le indicazioni che sostengono le riflessioni proposte.

A quanti non potranno rinnovare la disponibilità va tutta la gratitudine per quanto hanno potuto donare all'AC; a quanti stanno valutando la disponibilità ad assumersi una responsabilità associativa va il sostegno e la stima per quanto potranno donarci.

Vi ringraziamo per l'attenzione, vi auguriamo di cuore un buon discernimento certi che la gioia che riempie un cuore toccato dal Signore, saprà trasformarsi in un sorriso e in tanta serenità che ci aiuterà a superare la paura, la fatica, l'indecisione.

A presto

Presidenza diocesana AC



(la Presidente)